



PROPOSTA METODOLOGICA

Per la ripartizione dei 72 milioni ex art. 15 quinquies dl 91/71

L'art. 15 quinquies del dl 91/17 ha posto in capo all'UPI l'onere e la responsabilità di formulare un'ipotesi di riparto da proporre al Governo, al fine di scongiurare riparti da parte del Governo operati in base a dati e informazioni non coerenti con l'obiettivo politico che ci si è dati, ovvero quello di far approvare in equilibrio di parte corrente il bilancio 2017 per il maggior numero di enti. Questo per evitare il concreto rischio di assegnare risorse ad enti che non ne abbiano effettiva ed urgente necessità.

Per tale motivo, in data 31 luglio l'UPI ha inviato a tutte le province una circolare esplicativa della norma, indicato tempi, forme e modalità di attestazione di squilibrio di parte corrente, al fine della chiusura dei bilanci 2017, con l'obiettivo di comporre il quadro della situazione, propedeutico alla formulazione di una proposta al Governo, da sottoporre all'Intesa in sede di Conferenza Stato Città Autonomie Locali.

Il termine ultimo per l'invio del materiale è stato il 4 settembre. Il giorno successivo, tramite pec, l'UPI ha riscontrato formalmente alle Province l'acquisizione della documentazione, ed ha richiesto, laddove necessario, la necessaria integrazione, entro il 7 settembre.

Al "bando" UPI hanno risposto con completezza documentale 32 province (nota del presidente che attesta squilibrio di parte corrente, come evidenziato dall'allegato 9, relativo alle sole funzioni fondamentali, ed in tal modo asseverato dal collegio dei revisori dei conti) con richiesta complessiva di oltre 207 milioni, e altre 6 province hanno avanzato, a nostro avviso, richiesta con documentazione non completa per ulteriori 68 milioni (nello specifico: Novara non ha indicato cifra di squilibrio, privo di allegato 9 dello schema di bilancio e della relativa asseverazione del Collegio revisori; Varese, Biella, Caserta, Crotone e Vibo Valentia non allegano squilibrio allegato 9 asseverato dal Collegio dei Revisori)

L'UPI propone che il riparto venga operato tra le Province assegnando in via prioritaria un milione per ente quale dotazione finanziaria di base uguale per tutti gli enti.

Successivamente il resto delle risorse vengano ripartite assegnando un peso pari al 50% per i due parametri popolazione scolastica e lunghezza in Km delle strade provinciali (*dati degli alunni desunti dal quadro di ripartizione dei 75 milioni per assistenza disabili appena operato dalla Presidenza del Consiglio e dati dei km desunti dai dati Sose utilizzati per il riparto dei 170 milioni*). Per le Province con una percentuale di chilometri di strade montane compresa tra il 50% e

l'80% si applichi un correttivo del 10% sul numero totale dei chilometri; per le Province con una percentuale di chilometri di strade montane superiore all'80% tale correttivo venga aumentato al 20%.

Considerata l'esiguità delle risorse rispetto alle richieste, e anche al fine di ripartire le risorse anche in relazione al "peso" finanziario delle stesse, si propone un tetto del 70% della singola richiesta formulata da ogni ente.

Con tale metodologia, nel caso un ente superi il 70% della richiesta, l'eventuale eccedenza dovrà essere ripartita tra gli enti che conseguono una percentuale di copertura inferiore, fino ad esaurimento del plafond.

Con la metodologia scelta si è garantita:

- **La base comune uguale per tutti;**
- **La ripartizione del fondo restante in base a parametri oggettivi riferiti, come richiesto dalla legge, alle funzioni fondamentali degli enti;**
- **Un tetto massimo alla copertura della richiesta formulata da ogni singolo ente per allargare il perimetro dei partecipanti, anche di media e alta criticità, nell'ottica di portare ad una situazione di equilibrio il maggiore numero possibile di enti;**
- **Un metodo che risponde ad un principio di ragionevolezza e adeguatezza nell'ottica della motivazione del Decreto Ministeriale da adottare.**

Il Governo valuti la documentazione e la coerenza con la norma legislativa.

Per le Province che risultassero escluse dal riparto di cui all'articolo 15 quinquies per le ragioni di cui sopra, così come per le Province che non potranno garantire il raggiungimento di una situazione di equilibrio 2017 nonostante l'assegnazione del contributo a valere sui 72 milioni (costrette quindi ad attivare il predissesto di cui all'articolo 243 bis Tuel), nonché per le Province che si trovano già in stato di dissesto e in riequilibrio pluriennale), l'UPI chiede fin da ora un intervento straordinario pluriennale, in sede di predisposizione della legge di bilancio 2018, finalizzato al superamento delle criticità finanziarie dichiarate.